

Emozioni



A cuore nudo
t'offro
emozioni palpitanti
di tenere aurore

Uomo, hai dimenticato...

Zoccoli di vento
investono la vita.
Si formano
crepe nell'anima.
Sguardi carichi
di pietra in uomini
intrappolati in
blocchi di cemento,
ai margini
della disperazione,
nel silenzio della loro voce
senza eco.

Uomo hai dimenticato
come è dolce adagiarsi
sul cuscino di un sorriso,
hai dimenticato
come è morbido
il tocco di una carezza,
hai dimenticato
che senza amore
il domani non sarà luce.
Hai dimenticato
che senza Dio
non ci sarà pace.

Stille d'amore

Vele di ricordi
vanno nel mare
della mia memoria.
Quanta dolcezza
ancor per te m'accora!
Cadono le ore
con lento tormento
e io sognante
rivedo l'infinito oceano
delle tue stelle
dove il sole
s'infrangeva
a illuminare più chiare.
Ebbra d'amore
le mani colme
di teneri
mughetti
spandeva dolce
sul tuo caro capo.
Ora stille di lucente amore
in me rimangono soltanto
e il sospirar dell'onda
che con monotonia culla
il mio cuore stanco.

Vorrei cercare...

Vorrei cercare
altro cielo
altri luoghi
dove fare riposare
l'affanno del mio cuore.
Dove più
non ulula
il rabbioso vento
dove l'onda del mare
è più serena.
Or che i sentieri
della vita mia
di schegge e acuti sassi
sono invasi
vorrei andar là
dove calda luce
riscalda e consola
dove non più straziante
la tempesta infuria.
E solitaria
nelle fredde tenebre
della notte scura
mi smarrisco
in inquieti labirinti
di dolore.

Una voce...

Una voce mi chiama da lontani orizzonti
nel cielo limpido e terso, una voce bisbiglia
mi chiama, urla ed invoca il mio nome
si perde nel vento lontano in lontani orizzonti.
Una voce? La tua... Non s'ode più nulla.
L'urlo del vento... più nulla.
Un'altra risponde.
Domani tu sarai mia... Domani? Domani...!
Domani io sarò tua...! Per sempre...? Per sempre...!

Pino Caradonna

E va...

E va...
la mia barchetta di carta
in burrascoso mare
dove s'incontrano
i silenzi dell'infinito cielo.
In questo mondo
sconfinato
quante altre barchette
vanno peregrinando
nell'immensa distesa
di questo cieco tempo.
E gli occhi
di fioca luce illuminati
si dilatano
nell'anelito di un sicuro porto
e cercano la meta
di questo andare a vuoto.
E dove ci porterà
l'urlo del mare?
E si perdono i giorni
le ore i minuti
e si perdono nel nulla
queste barchette
che di un raggio
di sole appena han scintillato.

Quando l'amore

Quando l'amore
mi ha rubato
il cuore
albero
che offre braccia
alla luna
sono diventata.

Bianchi gelsomini
delicati
si sono schiusi
per te, amore
e teneramente
le fragili creature
dei sogni
infioravano il mio capo
e usignolo
regalava delicate note
a fanciulla ebra
di giovinezza.

Andrò

Andrò
dalla luna
per ridarle
l'argento dei miei capelli.

Andrò
dal sole
per ridargli
l'arsura della mia bocca.

Andrò
dalla nuvola
per ridarle
i miei sogni smarriti.

Andrò
dalla notte
per nascondere
il mio cuore ferito.

Andrò
dal mare
per annegare
la struggente malinconia
di momenti di gioia.

Andrò dal vento
per affidargli
la mia valigia colma di tristezza.

Andrò
da Dio
per farmi consolare.

Attimo d'amore

Raccolgo l'attimo fuggente
e nel vento dell'amore
cascate di dolcezze e
violini in delirio
mi colmano le mani.
Nel suo scrigno di diamante
mi soffermo col cuore
pieno di topazi.
Ma precipita il momento
e in piena solitudine
raccolgo i resti
di un'anima delirante
per gettarvi ombra
di umide viole.

Ancora

Anche se non sei più
ti rivedo ancora
nell'occhio del cielo
dilatato di un celeste
colmo di teneri fiordalisi.

Ti rivedo nell'esistenza
delle montagne,
del mare splendente,
della terra,
della luna d'argento...

Sono questi ora
il tuo corpo e
le tue braccia.

E il sole continua
a risplendere su di te
e tu su di me.

Non ci colpirà la morte
perchè io e te
siamo parte dell'universo
di Dio.

Ho visto

Ho visto un uccello
volare nel cielo
e io volevo essere uccello
per provare emozioni di libertà.

Ho visto un fiore
aprirsi al bacio del sole
e io volevo essere fiore
per schiudermi al tepore e alla luce.

Ho visto una farfalla
librarsi lieve nell'aria
e io volevo essere farfalla
per essere accarezzata dalla brezza.

Ho visto una bambina
riposare tra le braccia di sua madre
e io volevo ritornare bambina
per raccogliere tenerezza d'amore.

Ho visto un uomo
baciare la sua donna
e io volevo essere quella donna
per provare ancora la gioia di donarsi.

Ho visto un uomo
soffrire e io volevo essere
una fata per alleviare il suo dolore.

Ho visto una madre
sul letto di morte
e io volevo essere Grande
per ridarla al suo bambino.

Sirio: la stella più bella

Una stella
lassù
ti aspettava
per farsi
più chiara e più bella.

Sei volato
con ali di vento
al profumo
di fiori di prato
sei volato...
ed io ti rivedo
in quel prato
di nero velluto...
ti rivedo...
nella più chiara stella.
Ti rivedo...
nella stella più bella.

Vicino al camino

Raccolgo l'incanto
della sera
accucciata vicina a te
e gioco
con tremolanti fiamme
che scavano ombre
sui nostri visi.
Mani accaldate
frugano
dolcezze d'amore
e mi assale
struggente desiderio
di fermare il tempo.

Vorrei sognare

Vorrei sognare
in questa notte senza stelle
il bacio
della pace e della gioia.
Sognare
... che all'inganno della vita
brilli lontano
la speranza ardente.
Vorrei sognare
voli
che le pene che lacerano
e feriscono
strappino al tormento
grido di soave gioia.
Vorrei sognare
che l'amore
accarezzasse i cuori
e la brezza
della pace
acquietasse mari
dove tempesta infuria.
E con sguardi lucenti
offrirsi liberi
al cielo infinito
e spezzate fossero
le catene
di questa nostra
materiale essenza.

Voglio essere

Notte
di cielo in lutto,
notte
di ghirlande di ore
nel silenzio.

L'ombra nera
stesa sugli alberi
mietete lacrime.

Notte
non tingere
di tristezza i miei occhi:
voglio essere luce per potere ridere
delle mie paure.

Povero uomo

Povero uomo
che vuoi fermare
il tempo
come orologio stanco
e senza ore.
Il fiore
della giovinezza
non s'apre più
a vertigini d'azzurro.
Svaniti ormai
di gioia
teneri voli e senza vita.
I sogni
che ancor nel cuore
non hai perso
ormai di schegge
pungono pensieri.
E certi giorni
ti svegli
senza più illusioni
e un duro mare
d'inverno
spegne le speranze.
Invano culli ancora
l'urlo della vita
che ormai trema
sol per un istante
nel tempo

della vicina notte.
Ormai appassita
tra stanche dita
è giovinezza.

Taci

Taci.

Parole non bastano
per la danza dell'amore.
Cieli nitidi e puri
sul tetto del cuore
brillano di luce
fresche mani
asciugano il pianto
e negli occhi splendono
gocce d'acqua
di luna.

Taci.

Canta l'albero
rigato di sole
e le stelle tremano
nel cielo lontano.
La chitarra
non fa singhiozzare
più sogni smarriti
e tessono raggi di sole
aneliti di gioia
e accendono
lustrini ai pensieri.

Taci.

La notte s'accende
e vibrano lievi
le corde del cuore.
Taci e sorridi
È AMORE.

Un altro giorno va via

Si addormenta
il cielo
e rapisce al giorno
gli ultimi colori
e la sera stende
pian piano
il lenzuolo nero
del silenzio.
Sulla terra
e nel cuore
la nostalgia
di un altro frammento
di vita che se n'è andato
per sempre.

E io cerco...

Il vento spegne
la luna
e la notte si veste di freddo.
Colombe di cristallo
portano la pioggia
e il silenzio senza stelle
trema sopra le torri.
Geme il mio cuore
pieno di pungenti
schegge di luna
e io cerco...
luce di ieri
e io cerco...
angoli
dove la mia anima
deponga
la brina del dolore.

Io e te

Tu sei già
silenzio, amore,
e il tuo nome
l'ha disperso
il vento.

Ancora resti
nella mia memoria
breve perché
anch'io sarò con te
silenzio.

E la vita è
vana speranza e
i ricordi ombre
di fugaci sogni.
Noi: due punti
nel gran firmamento
e scintillio solo
di un attimo fuggente.

E ora in me...
nell'infrangersi del cuore
meste note
di tuo soave canto.

Farfalle di pensieri

Nel blu
di una notte
lentiginosa
di stelle
farfalle di gioiosi pensieri
si librano nel cielo.

A scuola

E io mi faccio piccola
e mi curvo
ad ascoltare per intrecciare
insieme carezze di parole
e dolci giochi di sapere.
E voi vi fate grandi
e allungate tenere le mani
per meglio farvi
da me abbracciare.
E io e voi
e voi e io
sulla stessa via andiamo
tenendoci per mano
per dare e per ricevere
doni d'amore
e insieme prendere
a piene mani
le dolcezze che la scuola
sa donare.

Le tue mani

Le tue mani
farfalle
che sfiorano ancora
il pianoforte
della mia anima.
Sprigionano
note profumate
che fanno vibrare
pensieri di gioia.
Insistenti battono
la parola amore
sul mio cuore
mentre una lacrima
furtiva sfuma
struggenti ricordi
e disperde
il suono della tua voce
che cantava la vita
e mi regalava
emozioni.

Notti d'estate

Notti d'estate
accanto a te, amore.
Notti ornate
di frange di luna
intrise di tenere memorie
luccicanti porte
dell'infinito mio pensiero
quando mi bruciava
nel petto prepotente amore.

Notti d'estate
dove la luna, ora,
stende invano
argento sulle zolle
della mia solitudine.
Vuoti oceani di sogni
senza vento e senza sole
mi smarriscono e
il freddo abbraccio
della tristezza stringe il cuore
e le mie braccia
mai più trasformerò
in ali
e negato a me è
ormai il volare.

Incanto

Ancora d'argento
si dondola nel cielo
nella notte
luminosa di stelle,
zigrinio di grilli
canterini
ricama l'aria immota,
si spandono i profumi
dei gelsomini d'Arabia e
un trepido incanto
fa fremere
la mia anima
addormentata.

Piccola stella

Vive in me
come io nel mio presente
il mio pensiero
e va in spazi aperti
dove il mio spirito
errabondo
spiega le sue ali
di vitale essenza
e nel pressante desiderio
di contenere la realtà
l'impotenza
del mio essere
piccola stella
la cui luce
è appena un soffio.

Emozioni

Emozione
frullo d'ali
d'angelo.

Sotto la luna
gli alberi stanno
a guardare
e sognano
con occhi d'argento.

Sotto le stelle
l'anima diventa
color dell'azzurro e
la stringe d'incanto
tenerezza.

Muoiono d'amore
gli usignoli e
si sciolgono
i fiori grigi della notte
in conchiglie d'aurora.

Balla nella brezza
la gioia
e emozioni
rompono le gemme
del cuore.

Voglia di tenerezza

Le tue braccia leggere
mi cingono le spalle
e subito la stanza
si fa chiara,
il sole entra e
ruba ombre al cuore.
Ho voglia di carezze
e soavi parole m'invento;
ma solo luce e aria
mi circondano,
quasi in urlo di dolore
si tramuta il sogno e
in me sento i fremiti
di un fiore senza stelo.

E io ti cerco

E io ti cerco
e tra le voci
cerco la tua voce
e tra le mani
cerco le tue mani
e tra i sorrisi
cerco il tuo sorriso
e cerco le stelle
del tuo viso
e chiedo al vento,
alla pioggia e al sole
se hanno visto
il mio perduto amore.
Ma eco di niente
mi risponde
e mi resta il silenzio
solamente.

Struggente voglia

Quando il giorno
ha ore lunghe
il cuore rabbrivisce
mentre ombre
e fantasmi
conducono l'anima
verso l'ignoto e il nulla.

Volo lento
di gabbiano
ruba ricordi dalle mani
e franano
i lucenti ponti
della speranza.

Struggente voglia
di tenerezza
che bagni l'anima
di pace accora
e per un attimo
una vertigine
d'azzurro ritrovi
nel mare duro
dell'inverno.

Il dolore

Il dolore
colse il fiore
delle mie speranze
e venne l'inverno
senza il riso
del domani
e l'ardente carezza
del sole non riscaldò
più l'onda della vita.

L'ala nera
del dolore
appassì
sulle labbra il sorriso
e scese muto
nel cuore
terribile lo sconforto
e la spenta stagione
avanzò
con ovattati e
insidiosi passi e
s'abbuiò negli occhi
limpido cielo
di primavera.

A mia madre

Le tue antiche nenie
ho catturato
e come per gioco
ritorno a risentirle.
E qui sull'argine
della vita
ti rivedo e
grido il tuo nome
e pietosa eco
mi risponde e
apre un varco
a sfocato tuo viso
in mezzo acque tremanti
e nebbia che svapora.
E io ti cerco
tra la polvere
tra ciuffi d'erba
e l'odore acre dei morti
ma non ti trovo e
scavo in me e
disepellisco un tuo gesto
un tuo sorriso una carezza
che volo lento di gabbiano
mi rapisce e
nella mia gola asciutta
ancora quel nome
che la notte imprigiona
e i miei occhi arsi
bruciano d'amore.